

*Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)*

All'attenzione  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
On. Giorgia Meloni  
[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

Ministro della Pubblica Amministrazione  
On. Paolo Zangrillo  
[ministropa@governo.it](mailto:ministropa@governo.it)

Firmatari Proposta di Legge  
On. Francesco Maria Rubano  
[rubano\\_f@camera.it](mailto:rubano_f@camera.it)

e On. Francesco Cannizzaro  
[cannizzaro\\_f@camera.it](mailto:cannizzaro_f@camera.it)

**Oggetto: Osservazioni ed integrazioni in merito al testo della Proposta di Legge presentata dagli On. Rubano e On. Cannizzaro a titolo "Modifiche all'articolo 16 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, concernenti il numero massimo degli assessori per i comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti" (2276) (presentata il 26 febbraio 2025, annunciata il 27 febbraio 2025)**

Abbiamo appreso con grande piacere e soddisfazione della Proposta di Legge presentata dagli Onorevoli Rubano e Cannizzaro riguardante l'incremento del numero di componenti nelle Giunte Comunali nei Comuni di dimensioni fino a diecimila abitanti.

Riteniamo che tale proposta possa portare ad emendare i maggiori danni causati a suo tempo dalla scellerata Legge del Rio che ha portato a tali e tante riforme nell'assetto dei Comuni e degli Enti Locali che hanno cagionato un allontanamento dall'impegno pubblico e amministrativo nei Piccoli Comuni in particolare. Un effetto che ha portato a reperire con sempre maggiore difficoltà persone disposte a ricoprire i ruoli nelle amministrazioni locali di Sindaco, Assessore, Consigliere comunale.

Pur apprezzando lo scopo e gli obiettivi che si pone la Proposta, ci permettiamo di osservare come il passaggio relativo ai costi possa diventare determinante per una sua corretta applicazione dovesse essere approvata.

I maggiori costi generati dall'aggiunta di componenti non può, infatti, ricadere sulle sole casse del comune e a discrezione, ancor più del Sindaco.

Comprendiamo come la percezione al riguardo dei Piccoli Comuni possa essere quella di enti floridi e cipienti, ma, ahimé, non è affatto così. In particolare per i comuni al di sotto dei 5000 abitanti da moltissimi anni si assiste, pratica decisamente consolidata, alla forma di volontariato ovvero che nessun

membro politico dell'amministrazione percepisce retribuzione (dal sindaco fino ai consiglieri che rinunciano i gettoni di presenza) proprio per non gravare sul bilancio locale.

Alla luce di quanto esposto si ritiene che l'incremento dei componenti debba essere adeguatamente sostenuto da contributi economici ai Comuni, proporzionali alle dimensioni degli stessi. Temiamo, infatti, che se così non fosse la nuova disposizione rischierebbe di rimanere in gran parte disattesa. Qualora riteneste opportuno un confronto per approfondire questa tematica noi rimaniamo a completa disposizione.

In attesa di un cortese riscontro alle nostre osservazioni ribadiamo la stima nei Vostri confronti e l'apprezzamento per il lavoro che state svolgendo a favore dei Piccoli Comuni, dei cittadini italiani e del nostro Paese.

Cordiali saluti

Roma, 14 marzo 2025

FRANCA BIGLIO  
Presidente Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia - ANPCI -